

**Il personaggio**

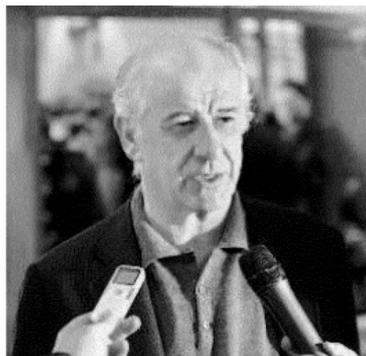
L'attore da martedì al Petruzzelli con il fratello racconta il suo rapporto con la regione

# Servillo: Puglia, la grande bellezza

ANTONIO DI GIACOMO

**A**DESSO il ritorno di Toni Servillo, da martedì al teatro Petruzzelli con l'eduardiano *Le voci di dentro* e stavolta sulla scena con il fratello Peppe, sarà un evento per tutti. Per il pubblico che si è messo in coda al botteghino decretando il tutto esaurito, ma soprattutto per lo stesso Servillo che su quel palcoscenico non ci è mai salito. «Ho una lunga esperienza — confida — di spettacoli messi in scena a Bari, da un rapporto molto bello con il Kismet alle stagioni di prosa al Piccinni, ma è la prima volta che reciterò al Petruzzelli. E, senza retorica, avverto già l'emozione del debutto. Perché, del Petruzzelli, serbo la memoria di un passato da spettatore».

SEGUE A PAGINA XIII



Toni Servillo



## Il personaggio

Attore e regista teatrale e attore cinematografico, nel 1987 ha fondato il gruppo Teatri Uniti. Nel cinema debutta con Mario Martone in "Morte di un matematico napoletano". Il suo ultimo film è "La grande bellezza" di Paolo Sorrentino in corsa per l'Oscar come miglior film straniero

“Durante le riprese del film di Cipri ho scoperto i vicoli di Taranto incantevoli eppure condannati al degrado

In Puglia ho trovato un modello del Sud da esportare. Noi campani da questa regione avremmo da imparare

”

Con il fratello Peppe sarà da martedì per tre giorni sul palco con "Le voci di dentro" di Eduardo De Filippo. "Un testo di straordinaria attualità"

# Toni Servillo

(dalla prima di cronaca)

**ANTONIO DI GIACOMO**

**S**ERVILLO, vuole raccontarcelo?  
«Forse uno dei ricordi più belli legati alle mie esperienze giovanili è legato proprio al teatro Petruzzelli. Ero un ragazzo quando nel 1986 insieme con Mario Martone, Licia Maglietta e Andrea Renzi, ci mettemmo in macchina per venire a vedere *La classe morta* di Kantor. Eravamo alla vigilia della fondazione dei Teatri Uniti e quello spettacolo - lo ricordo bene come se fosse ieri, noi del pubblico insieme con gli attori sul palcoscenico - ha lasciato un segno nella nostra formazione artistica. Ci mangiammo una pizza e, tornati a casa, restammo a parlarne svegli fino all'alba».

**Ci è mai tornato dopo l'incendio del 1991 e la riapertura nel 2009?**

«No, purtroppo non ne ho avuto occasione. Soltanto adesso ci entrerò per la prima volta dopo il restauro ed è, forse, anche questa lunga attesa a ravvivare l'emozione del mio debutto al Petruzzelli».

**Anche se Bari e la Puglia non sono certo luoghi da scoprire per lei.**

«Affatto. Ho una grande simpatia per la vivacità di una città come Bari e, più in generale, si tratta di una regione che amo molto e che frequento per ragioni private con la mia famiglia, soprattutto d'estate. Sono legato in maniera particolare al Salento, a tutta la zona che va da Maglie a Otranto e Castro».

**Come dire che il Salento è il**

**suo buen retiro?**

«Non soltanto questo. In Puglia ho trovato un modello del Sud al quale guardo con attenzione: qui c'è una delle espressioni del Mezzogiorno più vive e, nonostante il momento di grande difficoltà che attraversa il Paese, c'è un dinamismo legato all'orgoglio e al senso di appartenenza per la propria cultura. Ecco, da questa Puglia, noi campani avremmo molto da imparare. Ma ripeto, al di là delle esperienze felici nel privato, questa regione mi ha dato molto pure sotto il profilo professionale».

**Si riferisce anche al suo ruolo da protagonista nel film *È stato il figlio* di Daniele Cipri?**

«Senza dubbio. È l'unico film che ho girato in Puglia e, durante le riprese a Brindisi e in altre vicine location fra il Salento e Taranto, ho vissuto un periodo stimolante e assai positivo. Sono rimasto ammirato dalle giovani professionalità sul set, ragazzi legati all'Apulia film commission capaci di una grande efficienza avulsa dall'ansia di prestazione. Ed è pure stata l'occasione per esplorare un'altra Puglia che non conosco a fondo».

**A cosa allude?**

«Alle mie passeggiate per i vicoli di Taranto vecchia, incantevole eppure abbandonata alla

**“Cresce l'emozione perché è la prima volta che entro nel politeama dopo il restauro”**

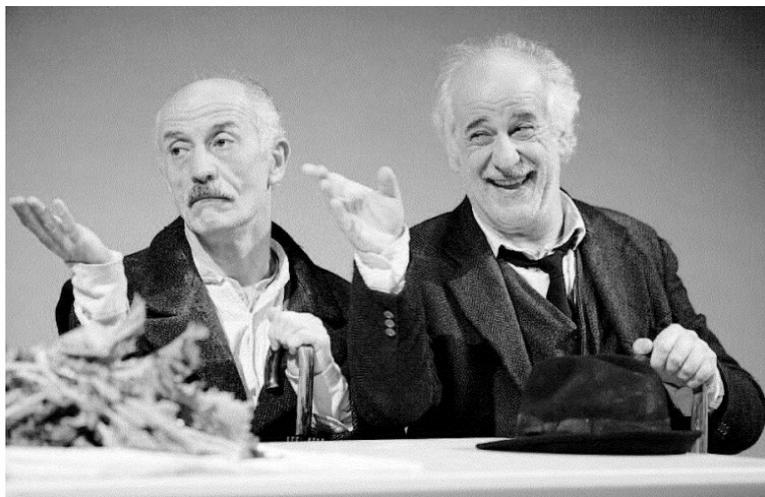
malasorte del degrado. Uno spettacolo di grande tristezza davvero e, al tempo stesso, un'occasione di sviluppo mancata perché il recupero del centro storico di Taranto riconsegnerebbe all'Italia e all'Europa uno dei luoghi più belli e suggestivi del Mediterraneo. Un posto dove c'è una perfetta armonia fra l'ambiente urbano e il mare, dinanzi peraltro a una delle più laceranti contraddizioni del nostro presente. Parlo dell'Ilva e dell'irrisolto problema che ci ha posto: il conflitto fra la salute e il lavoro».

**Venendo allo spettacolo, invece, perché proprio la scelta delle *Voci di dentro*?**

«È un testo che riunisce diversi elementi interessanti sul piano formale e dei contenuti. Vi si racconta il precipizio morale nel quale era precipitato il Paese dopo la guerra e mi sembra, purtroppo, che in questo vi stiamo continuando a cadere. E poi questo tema così sentito e avvertito, che nel testo di Eduardo prende la forma quasi di un allarme lanciato dal palcoscenico, trova una straordinaria espressione nella forma drammaturgica che è quasi un improvviso teatrale. Sembra che tutto sia lasciato alla capacità degli attori e in tal senso rappresenta, una volta di più, una sfida che si rinnova ogni sera».

**Un'avventura che ha voluto condividere con suo fratello Peppe, stavolta.**

«Quest'occasione tutt'altro che pretestuosa è arrivata dopo 35 anni di palcoscenico teatrale per me, e musicale per Peppe: ad offrirlo è stata la natura stessa del testo di Eduardo. Perché al centro di tutto c'è la vicenda di due fratelli e la circostanza che si recitata da due fratelli veri nella vita aggiunge un elemento di seduzione reale non solo per il pubblico che assiste allo spettacolo, ma anche per me e Peppe che la storia dei fratelli Alberto e Carlo Saporito invece la recitiamo».



### **In tournée a Bari**

Toni Servillo sarà al teatro Petruzzelli di Bari da martedì 25 a giovedì 27 febbraio con "Le voci di dentro" di Eduardo De Filippo per la stagione di prosa del Comune di Bari col Teatro pubblico pugliese. È tutto esaurito da mesi